

Vaccaro (Uil): «Continueremo a lavorare per allungare la vita di questi dati»

Giovani imprenditori di se stessi

Nel Potentino oltre cinquemila posti

LE IMPRESE DI giovani sino a 34 anni di età, al secondo trimestre 2016, in provincia di Potenza creano 5.239 posti di lavoro, il 7,6% dei 69.060 addetti nelle imprese della provincia a conferma del peso diretto sull'occupazione da parte dei giovani imprenditori della stessa provincia. E' quanto sottolinea Confcommercio Imprese Italia Potenza sulla base di una rielaborazione su scala provinciale di dati della Camera di Commercio di Milano in occasione dell'attivazione del Tavolo Giovani.

Si tratta di una importante conferma - commenta il presidente di Confcommercio Fausto De Mare - che l'attività autoimprenditoriale giovanile, da noi più presente nei settori commercio e servizi, non è solo una buona risposta alla mancanza di occupazione per i giovani ma produce lavoro diretto. Inoltre in provincia di Potenza cresce il ruolo dei giovani imprenditori che creano posti di lavoro in più rispetto all'ultimo anno (circa 400 in più).

In dettaglio, le imprese giovanili iscritte alla Ccippa di Potenza, sempre a giugno scorso, sono 2619 di cui 1444 con giovani da 30 a 34 anni, 877 da 25 a 29 anni e 298 da 18 a 24 anni. Quanto ai settori di attività, al primo posto il commercio con 998 imprese, seguito da agricoltura con 748, servizi di ristorazione con 326 unità, attività manifatturiera (208). Altra caratteristica è il peso delle donne stimato in 30,4% e quello degli stranieri nel 4,6%.

I giovani hanno un ruolo molto importante nelle imprese, a partire dalle startup innovative e dai nuovi settori emergenti e mentre il Governo continua a sfornare provvedimenti di ogni genere per favorire la staffetta generazionale soprattutto nella

PA, con risultati assai deludenti, sono le piccole imprese, per lo più quelle familiari o individuali - continua De Mare - a dare realmente la possibilità ai giovani di cimentarsi nell'impresa.

VACCARO - "La Uil ha mostrato da sempre grande attenzione per l'autoimprenditoria giovanile che continua a rappresentare in Basilicata come in tutto il Sud, molto spesso, l'unica possibilità di lavoro e alternativa alla fuga dei giovani" - ha commentato Carmine Vaccaro, segretario regionale Uil Basilicata.

"Ma l'alto livello di mortalità di imprese anche giovanili insieme al repentino cambio di titolari e persino di genere merceologico da parte degli esercizi commerciali, in particolare nei due capoluoghi, sono comunque una spia di una crisi che è collegata al calo di consumi e che va tenuta sotto occhio. Come non si può sottovalutare che nel primo trimestre 2016 in Basilicata sono stati venduti 156.569 voucher per lavoro occasionale (78.598 in provincia di Matera e 77.971 in provincia di Potenza); a fine 2015 i voucher sono stati complessivamente 847.264 di cui 693.201 effettivamente riscossi (nel 2014 erano 530.942 quelli venduti e 490.592 quelli riscossi). Gran parte dei voucher e del lavoro precario come dei contratti a termine sono concentrati proprio nei settori del commercio, servizi e ristorazione che registrano i numeri di imprese e occupati di cui parla Confcommercio su elaborazione di dati nazionali. Per questo la Uil continua a monitorare la situazione ed è disponibile a sostenere azioni ed iniziative in grado di "allungare" la vita di imprese giovanili e al tempo stesso a dare maggiore tranquillità ai dipendenti in gran parte precari".

